

Volete voi, o signori, cancellare questa legge che il Parlamento ha votato quando tutta Italia era commossa, e la sua commozione si ripercoteva nelle anime nostre?

E una tal legge, votata in tale momento, vorrebbe l'onorevole Pais cancellarla dalla nostra legislazione e dalla nostra vita nazionale?

Io non lo credo, e mi basta questo argomento per combattere la sua mozione, associandomi a ciò che ha detto l'onorevole relatore della Commissione, che, cioè, il Governo non dimentica che Caprera è la nuova isola sacra per la nuova Italia, e non ometterà di procurare che le ceneri di Giuseppe Garibaldi abbiano un'onoranza degna di lui, della sua gloria, e della riconoscenza che a lui in eterno scriverà la patria. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Pais, mantiene ella o ritira il suo emendamento?

Pais-Serra. Dopo le assicurazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, che cioè sorgerà, per iniziativa del Governo, un monumento degno di Giuseppe Garibaldi anche a Caprera, io non insisto sull'emendamento da me proposto, ma soltanto pregherei l'egregio amico Crispi di voler ritenere che io aveva seriamente riflettuto prima di presentare la mia proposta di emendamento all'attuale disegno di legge.

Anch'io riconosco che Roma deve riunire la memoria di tutte le diverse fasi delle imprese patrie, ma credo che queste memorie essa le conservi anche senza monumenti, perchè sono impresse nella sua storia, nella sua esistenza.

Del resto non ammetto che Roma debba anche accentrare in sè tutte le glorie d'Italia. Io non credo che Roma risorta abbia d'uopo di nuove affermazioni, e di nuove proteste. Essa oramai si è affermata, e contro lei *nec portae inferi praevalent.*

Presidente. Essendo ritirato l'emendamento proposto dall'onorevole Pais-Serra, pongo a partito l'articolo 1, che ho letto.

(*È approvato all'unanimità.*)

“ Art. 2. Una Commissione nominata per decreto reale determinerà il programma per la formazione e la scelta del progetto.

“ Essa presenterà, entro l'anno 1883, la sua relazione al Governo del Re, il quale darà i provvedimenti per l'esecuzione dell'opera. „

Ha facoltà di parlare sull'articolo 2 l'onorevole Strobel.

Strobel. Si tratta di un monumento nazionale, di un'opera del più alto concetto. Poichè non ho piena fiducia nell'arte ufficiale, irreggimentata,

dogmatica ed inchinabile a muover guerra al genio che sorge fuori di essa, così come la scienza ufficiale avversò e Galileo e Colombo ed ultimamente il Gorini, proporrei che della Commissione da nominarsi per decreto reale, secondo l'articolo secondo della legge, facciano parte alcuni membri d'ambidue i rami del Parlamento, che non appartengano ufficialmente ad istituti di belle arti.

Così si avrebbe il giurì di un tribunale d'arte, si avrebbero giudici indipendenti, liberi, in un popolo per eccellenza artistico, cui non si potrà almeno negare il diritto di *veto* in una questione di dignità nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

Crispi, relatore. La Commissione non può accettare l'idea dell'onorevole preopinante. Noi non sappiamo quali sono le idee del Ministero per la nomina di questa Commissione. Supponiamo però che si regolerà come si è regolato per il monumento al Re Vittorio Emanuele. In questo caso si sceglierebbero membri dei due rami del Parlamento, e membri governativi.

Depretis, presidente del Consiglio. Io confermo le ultime parole dette dall'onorevole Crispi, le quali sono pienamente conformi ai nostri precedenti ed anche ad un'atto, non che recente, recentissimo, del Governo.

Un articolo di legge obbligava il Governo a presentare entro l'anno un disegno di legge pel palazzo del Parlamento. In che modo il Governo ha scelto la Commissione? Forse nell'elemento ufficiale? No, signori. Ha stabilito che alcuni dei componenti la Commissione fossero nominati dalla Camera vitalizia, alcuni altri dalla Camera elettiva, altri, poichè si tratta di un progetto di un edificio, dal Ministero dei lavori pubblici, ed altri infine ne ha designati che non appartengono alla parte ufficiale, tra i quali il sindaco di Roma. Vede pertanto l'onorevole Strobel che in pratica il Governo non è schiavo di quella che egli chiama la scienza e l'arte ufficiale, benchè l'arte non sia mai ufficiale, perchè è universale e mondiale è il genio dell'arte.

Ricordate, o signori, il concorso pel monumento a Vittorio Emanuele: vi fu un'accusa, mossa al Governo in quella circostanza ed è quella appunto di aver chiamata alla gara non solo l'arte italiana, non solo il genio italiano, ma l'arte e il genio mondiale. Perciò io credo che l'onorevole Strobel può stare sicuro sulle intenzioni del Governo e sui criteri che lo guideranno nella nomina della Commissione.